

SICUREZZA

IL RAPPORTO



CRIMINALITÀ

Livelli bassi

I livelli di criminalità in Trentino sono inferiori a quelli del Nord Italia. Fa eccezione il distretto «Alto Garda e Ledro», che con i suoi 6.654 reati ogni 100.000 presentisi colloca nei primi 30 posti nella classifica dei distretti con maggiore criminalità. Questo dato, molto più alto che nel resto del territorio provinciale, è dovuto secondo i ricercatori di Transcrime alla dimensione turistica del territorio.



TRENTO

Nel capoluogo più reati
Nel comune di Trento e territori limitrofi i reati ogni 100.000 presentisi sono 5.746; una cifra nella media di molti altri comuni capoluogo del Nord Italia. Nel capoluogo il 33% dei reati commessi in Trentino.

MAGLIA NERA

Violenza sessuale

I dati relativi alle violenze sessuali son i più preoccupanti nel confronto con la situazione di altre città del Nord. I dati di Transcrime mostrano come questo tipo di reati siano 10,1 ogni 100.000 presenze e collocano Trento al quinto posto nella triste classifica dei capoluoghi di Regione maggiormente interessati da questo fenomeno dopo Milano - maglia nera con 23,3 casi ogni 100.000 presentisi - Genova, Torino e Bologna.



GIOVANI

Età e genere

Il 33,9% degli autori di reati in Trentino ha un'età compresa tra i 18 e i 29 anni, mentre la maggior parte dei reati sono compiuti da uomini, che hanno il monopolio dei reati a sfondo sessuale (97%).

SICUREZZA

Trentini tranquilli

Il 74% dei cittadini della nostra provincia dichiara di sentirsi sicuro, sia in casa che fuori, percentuale di molto superiore a quella che si registra nel resto del Nord Italia (65,7%). Non aumenta invece la percentuale dei cittadini che si sentono insicuri fuori casa: sono il 16%. A sentirsi più sicuri sono i cittadini che non hanno fatto nessun investimento per proteggere sé stessi e la propria casa.

Trento quinta al Nord per violenze sessuali

Grisenti: «Ora Transcrime studierà i reati in famiglia»

di MATTIA PELLI

Dal prossimo anno si cambia: l'ottavo rapporto di Transcrime sulla sicurezza in Trentino sarà diviso in due parti, la prima continuerà a fornire dati sulle attività illegali in provincia, l'altra sarà dedicata all'approfondimento di un tema specifico.

«Nel 2006 - ha annunciato ieri l'assessore provinciale alle Autonomie locali Silvano Grisenti nel corso della presentazione del settimo rapporto - affronteremo il tema delle violenze in famiglia. Sono stato colpito dal vedere quanto succede tra le mura domestiche, abbiamo il dovere di togliere il velo. Le nostre case non sono quel regno di pace che dovrebbero essere».

Violenze sessuali. Ciò che colpisce nella situazione del Trentino - in un contesto di sostanziale sicurezza e di bassa criminalità, nuovamente confermato dal rapporto - sono i dati relativi alle violenze sessuali, al reato di percosse e a quello di violenza privata e minacce.

Trento, secondo i dati presentati ieri da Andrea Di Nicola, è al quinto posto subito dopo Bologna nella triste classifica dei comuni capoluogo di Regione del Nord Italia nei quali si registrano il maggior numero di violenze sessuali: 10,1 ogni 100.000 presenze. Al primo posto Milano, con 23,3 casi ogni 100.000 presenze. E non c'è da stupirsi se - come mostra il rapporto - il delitto è uomo: si va dal quasi totale monopolio del genere maschile negli stupri (97%) al 73% nel campo delle ingiurie e delle diffamazioni.

Per quanto riguarda il reato di percosse, il comune di Trento con le sue zone limitrofe si trova addirittura in fascia medio alta (31,6 reati ogni 100.000 presenze). Un dato che secondo i ricercatori di Transcrime non deve preoccupare perché legato a una più bassa soglia di tolleranza dei Trentini.

Ma Trento si distingue anche tra gli altri comuni del Nord Italia per le violenze private e le minacce: 186 reati ogni 100.000 presenze, un livello considerato «medio», lo stesso della ben più popolosa Torino.

Truffe. Sono in aumento, anche se il dato degli 821 reati su 100.000 presenze registrato a Trento non è facile da interpretare: quello che è certo è che crescono i raggiri telematici.

Immigrati e giovani. Il reato è maschio, ma secondo i dati di Transcrime sarebbe anche straniero: nel Nord Italia la percentuale di immigrati coinvolti è del 30,2%, soprattutto nel campo della vendita di stupefacenti. Un dato da prendere con le pinze, come ha sottolineato Andrea Di Nicola, prima di tutto perché in Trentino questo dato è ridimensionato: 24,9%. Nel rapporto si fa osservare come questa alta percentuale di stranieri denunciati possa essere forse fatta risalire alla loro minore capacità di farla franca e secondo alcuni studiosi - a un atteggiamento più discriminatorio da parte delle forze dell'ordine e della magistratura.

In Trentino il 33,9% degli autori di reato noti ha una età comprese

MURA DOMESTICHE

«Le nostre case non sono il regno di pace che dovrebbero essere»

VIOLENZA PRIVATA

A Trento il livello di attenzione è medio, come a Torino

sa tra i 18 e i 29 anni, mentre la percentuale nel Nord Est è del 35,9%, e oltre il 20% dei reati è di autore noto contro una media del 22% nel Nord Est.

Sicuri e insicuri. Il dato sul tasso di criminalità medio basso riscontrato in provincia si rispecchia nella percezione dei trentini:



RELATORI. Da sinistra Di Nicola, il rettore Bassi, il governatore Dellai e il criminologo Savona

il 74,1% di essi si dichiara infatti sicuro sia in casa che per strada. Percentuale di parecchio superiore a quella del Nord Italia (65,7%) e del resto del Paese (64,6%). I cittadini insicuri fuori casa sono il 16%, cifra che non è aumentata, mentre meno della metà dei trentini (48,2%) considera la propria

zona di vita degradata.

Infine il paradosso: chi in Trentino non ha adottato nessuna misura di sicurezza per proteggere sé stesso e le proprie cose si sente più sicuro di chi ha speso soldi per proteggerli. Come dicevano i nostri nonni: «chi pensa male vive male».

Soddisfazione per il lavoro di Transcrime è stata espressa ieri dal presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai, che ha sottolineato l'importanza della legge sulla sicurezza recentemente approvata dal Consiglio provinciale. «Questo rapporto - ha detto - chiude un ciclo e ne apre un altro».

in Breve

Arresto cardiaco sul cavalcavia

● Stava camminando sul marciapiede quando si è accasciato a terra e non si è più ripreso. Ieri mattina, poco dopo le 11, un uomo di 81 anni è morto per un arresto cardiaco mentre percorreva il cavalcavia di San Lorenzo. Sul posto l'ambulanza del 118, ma i tentativi di rianimare l'uomo sono stati inutili.

Selva di Levico incidente

● Incidente ieri mattina poco prima delle 7 a Selva di Levico, tra un veicolo a tre ruote, condotto da un minorenne, ed una corriera di linea. Forse tradito dal fondo stradale ghiacciato il ragazzo è finito contro il pullman. Nello scontro è rimasto coinvolto anche un pedone, che in quel momento stava transitando. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Borgo per accertamenti e ne avrà per sei giorni. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri del radiomobile di Borgo.

Pollini, accessi da record

● Nel 2005 sono stati circa 6.800 gli accessi al bollettino dei pollini allergenici disponibile sul portale telematico dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige. Un numero di accessi che fa di questo servizio il più consultato tra quelli proposti da www.iasma.it e che conferma che in Trentino il problema delle allergie è molto sentito. Un recente sondaggio effettuato via web dagli esperti di Aerobiologia dell'Istituto Agrario ha messo in evidenza il notevole gradimento per il bollettino dei pollini, giudicato un efficace strumento di prevenzione delle allergie. L'82% delle persone che ha compilato il questionario (137 persone) è a conoscenza dell'esistenza di un sito web d'informazione pollinica; l'85% utilizza le informazioni presenti sul sito e il 95% consulta il bollettino (i dati completi sono consultabili su www.iasma.it). È dal 1989 che l'Istituto Agrario di San Michele si occupa di analisi del contenuto di pollini in atmosfera.

Auto fuori strada vicino a Levico

● Incidente stradale in località Brenta di Levico, ieri, poco prima delle 20. Protagonista un uomo di Civezzano, uscito di strada con la propria auto: è stato accompagnato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Borgo per accertamenti.

IMMIGRATI

Savona: «Diamo il diritto di voto»

La relazione tra immigrazione e delinquenza è stata affrontata in tutti gli interventi dei partecipanti alla tavola rotonda seguita alla presentazione del rapporto.

Ne ha parlato il professor Massimo Pavarini, docente all'Università di Bologna e consulente di Sergio Cofferati per le politiche di sicurezza urbana.

«La coperta - ha detto ieri - è corta: i bolognesi hanno una specie di sindrome invasiva data dalla forte presenza di immigrati. Cofferati ha avuto il coraggio di porre il problema dei limiti delle risorse: è giusto aiutare gli immigrati ma stabilendo le regole del gioco, che sono quelle della legalità».

Per Pavarini, dunque, c'è chi ha il potere di decidere a chi concedere i diritti sociali: si tratta dei bolognesi «doc». Ma forse dimentica che gli immigrati le tasse le pagano; dunque, per il principio dell'universalità, devono avere garantiti gli stessi diritti sociali di tutti gli altri cittadini.

Su tutt'altro piano il discorso del Professor Ernesto Savona, professore all'Università cattolica di Milano e direttore di Transcrime: «Ci sono politiche di inclusione che non costano nulla - ha detto ieri - come la concessione del voto agli immigrati a livello amministrativo. Fino ad ora su questo non è stato fatto nulla».